



BRUNO LORINI – La montagna di Paul, la nuvola di Bruno Olio su legno

Oggetto: Porta

Autore: Bruno Lorini

Titolo: La montagna di Paul, la nuvola di Bruno (nome del progetto artistico di cui l'opera fa parte)

Periodo di realizzazione: L'opera è stata realizzata nel 2015

Dimensioni: L'intera porta

Luogo di conservazione: Liceo delle Scienze Umane "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" – Ammezzato

Materiali: Tavole di legno

Tecnica: Olio su legno

Iconografia: Nuvola isolata nel cielo. Il progetto artistico si sviluppa nella ripetizione di questo stesso soggetto di cui, in quest'opera in particolare, è rappresentata solo la sezione centrale. Come si evince dal titolo, l'artista, rifacendosi al periodo precedente la morte di Paul Cezanne (1906), durante il quale l'artista eseguì molte raffigurazioni della stessa montagna, la Sainte Victoire, recupera lo stesso valore emozionale. L'opera in questione di Bruno Lorini consiste nel recupero della iconografia del cielo, riproducendo la stessa nuvola, utilizzando varie tecniche, ed attribuendo interpretazioni differenti.



Linguaggio: La nuvola rappresentata si trova esattamente al centro della porta lasciando molto spazio al cielo; essa viene definita maggiormente nella zona superiore. Le pennellate e l'assenza di contorni definiti imprimono all'immagine una impressione di movimento. Il cielo è campito da un azzurro molto acceso che fa risaltare il soggetto, soprattutto nella fascia superiore dello sfondo. Infine, una striscia di un blu più scuro fa da cornice attribuendo profondità allo spazio.

Iconologia: Il vero soggetto dell'opera, come racconta l'artista, è la pittura in quanto "nella ripetizione si perde la sostanza dell'oggetto a scapito del lavoro". Rappresentando più e più volte la stessa nuvola, infatti, l'artista è portato a sperimentare tecniche e materiali diversi cambiando ogni volta la propria interpretazione. La nuvola diventa, quindi, simbolo di un percorso di crescita personale ed espressiva dell'artista e anche di chi osserva.

Chi: Bruno Lorini si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1979 con Emilio Vedova, di cui farà l'assistente fino al 1981. Successivamente ha esposto a Palazzo dei Diamanti di Ferrara e al Museo d'arte moderna di Strasburgo; lavora principalmente su progetti ciclici e differenti: dal 1998, infatti, non farà più mostre a suo nome fino al 2010. Porterà avanti un progetto insieme allo scrittore Giulio Mozzi col quale darà vita a Giovani Artisti immaginari attraverso mostre, opere e biografie, a loro nome. Il progetto "LA MONTAGNA DI PAUL, LA NUVOLA DI



BRUNO” è da poco ultimato ed è durato 5 anni. Attualmente insegna al liceo artistico Modigliani di Padova

Motivazioni: La porta è stata commissionata per il progetto DUdA ed è quindi entrata a far parte di esso arricchendo gli spazi comuni della scuola pubblica

Funzioni dell’opera: Quest’opera è la testimonianza di un percorso individuale che si avvia dallo studio di un soggetto a carattere naturalistico (la nuvola) per giungere a un nuovo modo di rappresentarlo e comunicarlo. “La nuvola è effimera, non la si può copiare dal vero, è diversa in ogni istante”. Infatti, la nuvola, come la conoscenza, è qualcosa di indefinito ed in continuo cambiamento. Ciò viene rielaborato attraverso l’introduzione di un nuovo elemento quale è il colore blu, sconosciuto all’artista in precedenza. Tutto ciò può essere d’esempio agli studenti quale simbolo di crescita personale e di cambiamento.

DOOR’S DESCRIPTION:

Paul’s Mountain.

This art work portrays the central part of a cloud in the sky . The picture is part of a a five-year work when the artist , inspired by the multitude of portrays that Paul Cezanne made of the Sainte Victorie mountain in the final part of his life , made a lot of portrayals of a particular cloud he had seen in one of his photos. In this project he depicted the clouds with a lot of different techniques and materials. In this particular work he used the oil painting directly on the surface of the door. The cloud is placed in the central part of the door, giving a lot of space to the intense light blue sky that highlights the subject, the dark blue part gives depth to the scene. The upper part of the cloud is more defined and as a whole the subject gives a sense of movement: this is because the cloud is not a static object but it is always in mutation. There is not a real meaning of the art work it is an icon for an individual growth that evolved together with the development of the project.